



Autorizzazione Integrata Ambientale

EDISON SPA

CENTRALE TERMOELETTRICA

MARGHERA LEVANTE (VENEZIA)

PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO

(ID 27/13167)

Art. 29-nonies D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

MODIFICA DI PRESCRIZIONE: PROROGA DELLA DATA DI MESSA A REGIME

DECRETO AIA: Decreto n. 169 del 31/05/2019 (GU Serie generale - n. 149 del 27-6-2019) (Durata 16 anni)
Avvio Proc.to: Prot. MiTE.RU.U.0102956-23-08-2022 Istanza Gestore: Prot. ASEE/GTA7VSPU2818 del 29/07/2022 (Prot. MITE/95798 02/08/2022)

GRUPPO ISTRUTTORE della Commissione AIA-IPPC	Prof. Antonio Mantovani (referente)
	Ing. Antonio Voza
	Avv. David Roettgen
Regione del Veneto	Ing. Anna Lando
Città Metropolitana di Venezia	Dr. Massimo Gattolin
Comune di Venezia	Dott.ssa Cristina Zuin



SOMMARIO

1.	DEFINIZIONI	3
2.	INTRODUZIONE	5
2.1.	ATTI PRESUPPOSTI.....	5
2.2.	ATTI E ATTIVITÀ ISTRUTTORIE	6
3.	DATI DELL'IMPIANTO.....	6
4.	PROCEDIMENTI AIA PREGRESSI.....	7
5.	DESCRIZIONE DELLA MODIFICA.....	7
5.1.	PREMESSA.....	7
5.2.	CONFIGURAZIONE IMPIANTISTICA AUTORIZZATA.....	8
5.3.	ISTANZA DI MODIFICA.....	9
5.4.	USO DI RISORSE E INTERFERENZE CON L'AMBIENTE.....	9
6.	OSSERVAZIONI E CRITICITA' RILEVATE	9
7.	OSSERVAZIONI DEL PUBBLICO	9
8.	CONCLUSIONI DEL GI E PRESCRIZIONI	10



1. DEFINIZIONI

Autorità competente (AC)	Il Ministero della Transizione Ecologica (MiTE), Direzione Generale Valutazioni Ambientali (VA).
Autorità di controllo	L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), per impianti di competenza statale, che può avvalersi, ai sensi dell'articolo 29- <i>decies</i> del Decreto Legislativo n. 152 del 2006 ⁽¹⁾ , dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente della Regione Veneto (ARPAV).
Autorizzazione integrata ambientale (AIA)	Il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti di cui al Titolo III-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006. L'autorizzazione integrata ambientale per gli impianti rientranti nelle attività di cui all'allegato VIII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006. è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI alla parte II del medesimo decreto e delle informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 29- <i>terdecies</i> , comma 4, e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare, delle attività produttive e della salute, sentita la Conferenza Unificata istituita ai sensi del D. Lgs. 25 agosto 1997, n. 281.
Commissione IPPC	La Commissione istruttoria di cui all'Art. 8-bis del D. Lgs. 152/06.
Gestore	Edison S.p.A., installazione IPPC sita in Porto Marghera (VE), indicato nel testo seguente con il termine Gestore ai sensi dell'Art.5, comma 1, lettera r-bis del D. Lgs. n. 152/06.
Gruppo Istruttore (GI)	Il sottogruppo nominato dal Presidente della Commissione IPPC per l'istruttoria di cui si tratta.
Installazione	Unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII alla Parte Seconda, D. Lgs. n. 152/06. e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso Gestore (Art. 5, comma 1, lettera i-quater D. Lgs. 152/06).
Inquinamento	L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore o più in generale di agenti fisici o chimici nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi (Art. 5, comma 1, lettera i-ter del D. Lgs. n. 152/06).
Sostanze Pericolose	Sostanze o miscele pericolose come definite all'articolo 2, punti 7 e 8 del regolamento (CE) n. 1272/2008, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele, pericolose ai sensi dell'articolo 3 del medesimo regolamento.
Sostanze Pericolose Pertinenti	Sostanze Pericolose per le quali vi è l'effettiva possibilità di contaminazione del suolo o delle acque sotterranee connessa a uso, produzione o rilascio (o generazione di prodotto intermedio di degradazione) da parte dell'Installazione IPPC (come definite nell'Allegato 1, punto 3 del DM 272/2014)

⁽¹⁾ Il D. Lgs. 152/2006 richiamato si intende aggiornato alla data di redazione di questo Parere Istruttorio.



Acque sotterranee	Tutte le acque che si trovano al di sotto della superficie del suolo, nella zona di saturazione e in diretto contatto con il suolo e il sottosuolo (acque sotterranee quali definite all'articolo 2, paragrafo 2, della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque).
Suolo	Lo strato più superficiale della crosta terrestre situato tra il substrato roccioso e la superficie. Il suolo è costituito da componenti minerali, materia organica, acqua, aria e organismi viventi.
Centri di pericolo	Zone in cui, sulla base della struttura dell'installazione, vi è una elevata probabilità di contaminazione del suolo o delle acque sotterranee, ad esempio per l'elevata quantità di sostanze pertinenti, o elevata probabilità di eventi accidentali, o emissioni fuggitive di sostanze pericolose pertinenti (parco serbatoi, aree stoccaggio rifiuti, aree attraversate da condotte interrate ecc.).
Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)	<p>I requisiti di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente, - conformemente a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 29-bis, comma 1, del D. Lgs. 152/06 - la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale, sono contenuti in un documento definito "Piano di Monitoraggio e Controllo".</p> <p>Tale documento è proposto, in accordo a quanto definito dall'Art. 29-quater co. 6, da ISPRA in sede di Conferenza di servizi ed è parte integrante dell'AIA.</p> <p>Il PMC stabilisce, in particolare, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 29-bis, comma 1 del D. Lgs. 152/06 e del decreto di cui all'articolo 33, comma 1, del D. Lgs. 152/06, le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 29-decies, comma 3 del D. Lgs. n. 152/06.</p>
Documento di riferimento sulle BAT (BRef)	Documento pubblicato dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 13, par. 6, della direttiva 2010/75/UE (art. 5, c. 1, lett. l-ter.1 del D. Lgs. n. 152/06).
Conclusioni sulle BAT	Documento adottato secondo quanto specificato all'articolo 13, paragrafo 5, della direttiva 2010/75/UE, e pubblicato in italiano nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, contenente le parti di un BREF riguardanti le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, la loro descrizione, le informazioni per valutarne l'applicabilità, i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili, il monitoraggio associato, i livelli di consumo associati e, se del caso, le pertinenti misure di bonifica del sito (art. 5, c. 1, lett. l-ter.2 del D. Lgs. n. 152/06).
Migliori tecniche disponibili (BAT)	<p>La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso.</p> <p>Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI alla parte II del D. Lgs. 152/06.</p> <p>Si intende per:</p> <ol style="list-style-type: none">1) tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;2) disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa utilizzarle a condizioni ragionevoli;3) migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso.



Uffici presso i quali sono depositati i documenti	I documenti e gli atti inerenti al procedimento e gli atti inerenti ai controlli sull'impianto sono depositati presso la Direzione Generale Valutazioni Ambientali (VA) del Ministero della Transizione Ecologica (MiTE) e sono pubblicati sul sito https://va.mite.gov.it/it-IT/Procedure/ProcedureInCorso , al fine della consultazione del pubblico.
Valori Limite di Emissione (VLE)	La massa espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non possono essere superati in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, indicate nell'allegato X alla parte II del D. Lgs. 152/06. I valori limite di emissione delle sostanze si applicano, tranne i casi diversamente previsti dalla legge, nel punto di fuoriuscita delle emissioni dell'impianto; nella loro determinazione non devono essere considerate eventuali diluizioni. Per quanto concerne gli scarichi indiretti in acqua, l'effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dall'impianto, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti maggiori nell'ambiente, fatto salvo il rispetto delle disposizioni della parte III del D. Lgs. 152/06 (Art. 5, comma 1, lettera i-octies).

2. INTRODUZIONE

2.1. ATTI PRESUPPOSTI

visto	il Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. GAB/DEC/033/2012 del 17/02/12, registrato alla Corte dei Conti il 20/03/2012 di nomina della Commissione istruttoria IPPC
visto	il D.L. 31 dicembre 2014, n. 192, coordinato con la legge di conversione 27 febbraio 2015, n. 11, recante: «Proroga di termini previsti da disposizioni legislative». (GU n.49 del 28-2-2015), Art. 9-bis Proroga della Commissione istruttoria per l'autorizzazione ambientale integrata – IPPC
visto	il “Decreto di disciplina della articolazione, organizzazione e modalità di funzionamento della Commissione Istruttoria per l'autorizzazione ambientale integrata - IPPC, ex art. 10, comma 3, del DPR 90/2007” (DM 335 del 12/12/2017)
visto	il Decreto 6 marzo 2017, n. 58: Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III -bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8 -bis
vista	la lettera del Presidente della Commissione IPPC, prot. CIPPC.R U.U.0001238.08-09-2022, che assegna l'istruttoria per l'Autorizzazione Integrata Ambientale della Centrale Termoelettrica della Edison S.p.A., sita in Marghera, al Gruppo Istruttore così costituito: - Prof. Antonio Mantovani – Referente Gruppo istruttore - Ing. Antonio Voza - Avv. David Roettgen
preso atto	che sono stati nominati i seguenti rappresentanti regionali, provinciali e comunali: - Ing. Anna Lando - Regione Veneto - Dr. Massimo Gattolin – Città Metropolitana di Venezia - Dottoressa Cristina Zuin - Comune di Venezia



2.2. ATTI E ATTIVITÀ ISTRUTTORIE

Esaminata	l'istanza di modifica sostanziale di AIA presentata dal Gestore (prot. ASEE/GTA7VSPU2818 del 29/07/2022), acquisita dal MiTE al prot. 95798 del 02/08/2022
esaminata	la comunicazione di avvio del procedimento istruttorio MiTE.R U.U.0102956.23-08-2022
esaminata	l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), rilasciata con D.M. n. 169 del 31/05/2019 (ID 27/1168) a Edison S.p.A. per la CTE "Marghera Levante" sita nel Comune di Venezia – Loc. Porto Marghera (VE) (GU Serie generale - n. 149 del 27-6-2019; durata 16 anni)
esaminate	le dichiarazioni rese dal Gestore che costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., presupposto di fatto essenziale per il rilascio dell'Autorizzazione, restando inteso che la non veridicità, falsa rappresentazione o l'incompletezza delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese dal Gestore possono comportare, a giudizio dell'Autorità Competente, un riesame dell'autorizzazione rilasciata, fatta salva l'adozione delle misure cautelari ricorrendone i presupposti
esaminata	la Relazione Istruttoria di ISPRA del 22/09/2022, incaricata per il supporto tecnico alla Commissione IPPC, redatta da: <ul style="list-style-type: none">- Dr. Pierpaolo Tomai- Ing. Roberto Borghesi, coord. responsabile della sezione analisi integrata dei cicli produttivi
vista	la Nota di trasmissione del PIC dalla Segreteria della Commissione al Gruppo Istruttore del 30.09.2022 ai fini della condivisione/osservazioni entro il 07.10.2022

3. DATI DELL'IMPIANTO

Ragione sociale	Edison S.p.A.
Sede legale	Foro Bonaparte, 31 - 20121 Milano
Sede operativa	Via della Chimica, 16 - 30175 Porto Marghera (VE)
Tipo impianto	Impianto esistente
Tipo di procedura	Modifica AIA
Codice attività IPPC	Cod. 1.1: Combustione di combustibili in installazione con una potenza termica nominale totale pari o superiore a 50 MW
Classificazione NACE	Cod. 35.11: Produzione di energia elettrica Cod. 35.30: Produzione e distribuzione di vapore e acqua calda
Classificazione NOSE-P	Cod.101.01: Processi di combustione > 300 MW (<i>Intero gruppo</i>) Cod. 101.04: Combustione nelle turbine a gas (<i>Intero gruppo</i>)
Gestore impianto	Vincent Spinelli Telefono: 02/62227068; e-mail: vincent.spinelli@edison.it; asee@pec.edison.it
Rappresentante legale	Nicola Monti - PEC: asee@pec.edison.it
Referente IPPC	Michele Corsi tel. 02 02 6222 7913; e-mail: michele.corsi@edison.it; PEC: asee@pec.edison.it
Impianto a rischio di incidente rilevante (D. Lgs. 105/15)	No
Sistema di gestione ambientale	EMAS – N. IT-000103 (scadenza 04/06/2024) ISO 14001 – N. 11192 (scadenza 04/06/2024) ISO 45001 – N. 9192.ED21 (scadenza 14/07/2024); ISO 50001 – N. 1827.2019 (scadenza 28/10/2022)
N. addetti	35



4. PROCEDIMENTI AIA PREGRESSI

Procedura	Codice procedura	Data avvio	Stato procedura
Aggiornamento AIA per modifica non sostanziale	27/13167	02/08/2022	Presente procedimento
Riesame avviato in adempimento prescrizione AIA	27/10818	24/06/2020	MATTM_R_U_U_0101410 _04-12-2020
Riesame complessivo con valenza di rinnovo AIA	27/1168	13/10/2017	DEC_169_del_31_05_19 _ID_1168_

5. DESCRIZIONE DELLA MODIFICA

5.1. PREMESSA

Edison S.p.a. è autorizzata, con DM n. 169 del 31/05/2019, per l'esercizio della centrale termoelettrica di Marghera Levante (VE). Tale decreto ha riguardato la modifica sostanziale relativa al progetto di rifacimento impiantistico, con miglioramento ambientale della CTE, attraverso l'installazione di un nuovo ciclo combinato di ultima generazione (TGA), con una riduzione di potenza termica installata da 1455 a 1262 MWth.

In data 02/08/2022, il Gestore ha presentato istanza di modifica, acquisita al prot. MiTE/95798, al DM AIA vigente (DM 169/2019) relativa alla proroga della scadenza della messa a regime, già prevista entro sei mesi dalla data della messa in esercizio, avvenuta il 27/02/2022.

La scadenza da rispettare fissata dal DM è quindi il 27/08/2022.

Il gestore ha motivato le ragioni di tale richiesta e **chiede di posticipare tale scadenza alla seconda decade del mese di dicembre 2022.**

IL PIC, parte integrante del vigente DM (AIA) 169/2019, prescrive quanto segue:

“9.1 Quadro riassuntivo degli adempimenti prescrittivi

- 1. Il Gestore, in adempimento al D. Lgs. 152, art. 269, comma 6, dovrà comunicare all'Autorità Competente e agli Enti di Controllo la data di messa in esercizio e la messa a regime del nuovo ciclo combinato, secondo le modalità stabilite nel PMC. **Il termine per la messa a regime dell'impianto è fissato in mesi sei dalla data di messa in esercizio.** Nella comunicazione di avvenuta messa a regime, il Gestore deve comunicare all'Autorità Competente e agli Enti di Controllo i valori di Minimo Tecnico delle unità termiche autorizzate all'esercizio (rif. D. Lgs. 152/2006 e Decisione 2012/249/UE).*



5.2. CONFIGURAZIONE IMPIANTISTICA AUTORIZZATA

Il rifacimento impiantistico di cui al DM vigente n. 169 del 31/05/2019 ha riguardato:

- Installazione di un nuovo ciclo combinato di ultima generazione da 790 MW_{el} alimentato a gas naturale e composto da un turbogas da 540 MW_{el} di classe “H” (TGA), un generatore di vapore a recupero, (GVRA) e una turbina a vapore da 250 MW_{el} (TVB);
- Smantellamento dei turbogas TG3 e TG4, dei generatori di vapore a recupero GVR3 e GVR4;
- Smantellamento della turbina a vapore TV1;
- Smantellamento del generatore di vapore B2;
- Fermata della sezione 2 (TG5, GVR5 e TV2) dell’impianto con l’entrata in servizio del nuovo ciclo combinato.

La sezione 2 è mantenuta in riserva fredda per un uso alternativo al nuovo ciclo combinato, in caso di fermate per manutenzione.

Il nuovo turbogas (TGA) di classe “H” installato è costituito da bruciatori di tipo DLN (*Dry Low NO_x*) che eseguono una combustione ottimizzata e bilanciata per minimizzare le emissioni di NO_x.

Il TGA è composto da un compressore assiale, una sezione di turbina, un alternatore, un sistema di lancio per l’avviamento ed alcune utenze ausiliarie.

I gas di scarico provenienti dal TGA sono convogliati nel nuovo generatore di vapore a recupero (GVRA). Le superfici di scambio termico del GVRA sono costituite da tubi alettati saldati ai collettori; gli scambiatori sono racchiusi in un *casing* coibentato, resistente alla pressione dei gas di scarico.

L’involucro contenente le parti in pressione della caldaia è collegato da un lato al giunto di dilatazione del TGA e dall’altro, al camino per lo scarico silenziato dei gas in atmosfera. Non è presente un camino di bypass.

Il GVRA è del tipo a circolazione naturale, a tre livelli di pressione (alta, media e bassa) con ri-surriscaldamento. In particolare, all’interno del circuito acqua-vapore, il condensato viene inviato per mezzo delle pompe di estrazione alla caldaia a recupero. All’interno del GVRA l’acqua viene inviata al preriscaldatore e da qui al degasatore ed al corpo cilindrico BP. Il vapore BP prodotto viene elevato in temperatura nel surriscaldatore BP e quindi immesso nella turbina a vapore TVB. Dal corpo cilindrico BP due pompe di alimento provvedono a inviare l’acqua alle sezioni MP e AP della caldaia. Il vapore MP verrà successivamente surriscaldato e da qui convogliato nel collettore del vapore surriscaldato, dove si miscelerà col vapore uscente dal corpo di alta pressione della TVB. Tale vapore è elevato in temperatura e quindi immesso di nuovo nella TVB. Il vapore saturo AP, prodotto nel corpo cilindrico AP, viene successivamente surriscaldato e quindi immesso nella TVB.

La turbina a vapore (TVB) è del tipo a 3 livelli di pressione con ri-surriscaldamento intermedio: il vapore, dopo aver attraversato il corpo di alta pressione, viene estratto dalla TVB e rimandato nel GVRA per un ulteriore riscaldamento, consentendo un notevole innalzamento dell’efficienza del ciclo termico. La turbina a vapore riceve il vapore a bassa pressione dal collettore che alimenta anche il collettore del vapore ausiliario e scarica il vapore esausto al condensatore ad acqua. L’energia elettrica prodotta dall’alternatore TVB, opportunamente innalzata di tensione attraverso il trasformatore elevatore (TR-TVb), è inviata dalla stazione elettrica interna all’esistente stazione elettrica in aria (Sottostazione IV) e, tramite le stazioni elettriche di proprietà Tema, alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN).

Il vapore in uscita dalla sezione di BP della TV entra nel condensatore, dove avviene la chiusura del ciclo termico. Il condensatore di vapore accoppiato alla TVB è del tipo ad acqua, raffreddato con acqua di circolazione (acqua mare), in ciclo aperto, completo dei relativi ausiliari. Il vuoto al condensatore è mantenuto dal sistema del gruppo vuoto, costituito da pompe ad anello liquido, per l’avviamento, e da pompe ad anello liquido e da eiettori, per il mantenimento del vuoto stesso.



5.3. ISTANZA DI MODIFICA

OMISSIS

(PARTE SECRETATA SU RICHIESTA DEL GESTORE)

Il Gestore rappresenta la necessità di un posticipo della data di messa a regime della centrale rispetto alla tempistica di cui al paragrafo dell'AIA "8.9. Quadro riassuntivo degli adempimenti prescrittivi", punto 1. Sulla base dei programmi attuali, il Gestore stima che la nuova data di messa a regime dell'impianto possa essere entro la seconda decade del mese di dicembre 2022.

Il Gestore specifica, inoltre, che le ore di funzionamento stimate per eseguire le attività di commissioning/avviamento dell'impianto nei 6 mesi previsti dall'AIA tra la messa in esercizio e la messa a regime, sono circa 1800. Alla data del 26/07/2022 non superavano 400 ore.

Le attività aggiuntive richieste a seguito dell'installazione del terzo supporto comporteranno circa 450 ore di marcia (45 giorni per una media di funzionamento di circa 10 ore al giorno).

5.4. USO DI RISORSE E INTERFERENZE CON L'AMBIENTE

Sulla base di quanto esposto il Gestore ritiene che per la modifica proposta non sussistano potenziali impatti ambientali significativi e negativi, né in fase di avviamento, né in fase di messa a regime/esercizio, aggiuntivi o maggiori rispetto a quelli già valutati e per i quali sono state impartite specifiche condizioni ambientali all'interno dell'AIA. In particolare, il Gestore rappresenta che:

- gli interventi non generano variazioni rispetto al bilancio energetico autorizzato,
- gli interventi non comporteranno alcuna variazione né alle tipologie né ai quantitativi dei prodotti chimici e dei combustibili impiegati in Centrale riferiti alla capacità produttiva dell'installazione,
- gli interventi non modificano le modalità di approvvigionamento idrico autorizzate, né i consumi della Centrale nella configurazione autorizzata AIA,
- gli interventi non comportano alcuna modifica allo scenario emissivo autorizzato AIA, né introducono variazioni degli effetti delle emissioni in atmosfera prodotte dalla Centrale sulla qualità dell'aria,
- gli interventi non introducono modifiche agli scarichi idrici autorizzati della Centrale, per i quali continueranno ad essere rispettati i limiti di emissione fissati dall'Autorizzazione Integrata Ambientale in essere,
- gli interventi non generano modifiche sulla componente suolo, sottosuolo e acque sotterranee.
- gli interventi non comportano variazioni riguardo all'impatto acustico della Centrale. Continueranno ad essere rispettati i limiti fissati dalla normativa vigente,
- gli interventi non introducono modifiche in materia di rifiuti rispetto a quanto autorizzato dall'AIA vigente per la Centrale,
- a seguito delle modifiche introdotte per l'installazione non devono essere cambiate le modalità di monitoraggio previste dal PMC vigente.

6. OSSERVAZIONI E CRITICITA' RILEVATE

Dall'analisi della documentazione fornita dal Gestore riguardante la modifica impiantistica proposta oggetto della presente relazione non si rilevano particolari criticità.

7. OSSERVAZIONI DEL PUBBLICO

Alla data attuale non risultano pervenute osservazioni all'istanza di modifica dell'AIA relativa al procedimento ID 27/13167.



8. CONCLUSIONI DEL GI E PRESCRIZIONI

Il GI, nel prendere atto delle problematiche verificate e puntualmente illustrate dal Gestore nella prima fase di esercizio della centrale nell'assetto impiantistico autorizzato con DM n. 169 del 31/05/2019 (Proc. ID 27/1168), ritiene di modificare il periodo prescritto nel par. 8.2.1 del PIC, parte integrante del DM di cui sopra: *“Nel periodo compreso fra la messa in esercizio e la messa a regime, della durata massima di 6 mesi...”*,

con la nuova formulazione:

*“Nel periodo compreso fra la messa in esercizio e la messa a regime, della durata massima di **10** mesi...”*.

Viene, quindi, accolta dal GI la richiesta del Gestore e **concessa una proroga di 4 mesi per la messa a regime del nuovo assetto della centrale termoelettrica (nuova scadenza: 27/12/2022)**.

Rimangono confermati per il Gestore gli obblighi stabiliti dal par. 8.2.1 del PIC di:

- trasmettere a ISPRA e ad ARPA, con frequenza mensile, un report di sintesi dei valori registrati delle concentrazioni emesse di CO e NOx e dei flussi di massa emessi fino alla data di messa a regime;
- comunicare all'AC, a ISPRA e ad ARPA l'avvenuta messa a regime e i valori di Minimo Tecnico delle unità termiche autorizzate all'esercizio.